



Dott.ssa Martina Cecchi – Pedagogista

Centro Terapeutico Polivalente
Di Via Gianturco

Lo sviluppo del bambino: genetica o ambiente?



«Avere figli buoni e bravi: fortuna o frutto de ll'impegno?»

A cura della redazione
con la consulenza
di **VITTORIO CAPRIOLLO**
medico e psicoterapeuta

LA LETTERA

I MIEI FIGLI SONO EDUCATI, DI CHI È IL MERITO?

«**H**o tre figli, di 6, 12 e 16 anni: sono tutti buoni, bravi, educati e sereni, lo dicono anche gli insegnanti. Non mi hanno mai dato pensieri né problemi, spesso ricevo complimenti quando vado a casa di amici o al ristorante perché si stupiscono della loro educazione che, a me, sembra normalissima... del resto non vedo perché debbano fare capricci in pubblico, gridare o correre tra i tavoli. Altre persone mi dicono che sono fortunata ad avere tre figli così, ma dopo anni mi sono stancata di questa frase. Penso che buona parte di come sono sia anche data dall'educazione e dal clima che respirano in casa e penso anche che la fortuna c'entri ben poco. Se questa contasse sarebbe un caso raro che mi abbia baciato tre volte, per tutti e tre i figli. Lei cosa ne pensa?».

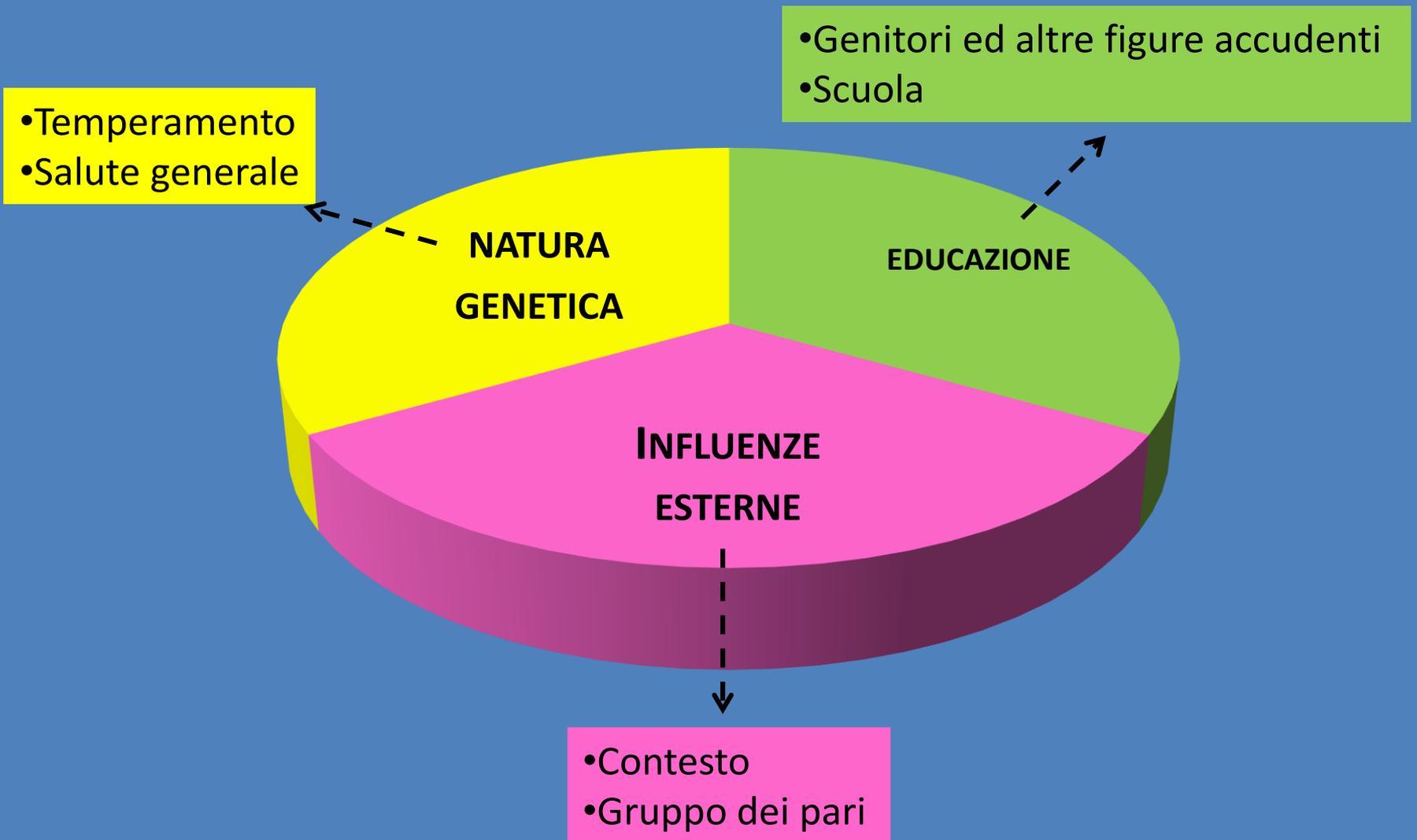
Anna

NON ESISTE UN
UNICO MODO DI
AFFRONTARE GLI
IMPEGNI E COSTRUIRE
RELAZIONI: OGNUNO
TROVA IL SUO

IL RUOLO DEL GENITORE
PER LA "FORMAZIONE"
DI UN FIGLIO BEN EDUCATO
È, SENZA DUBBIO,
IMPORTANTE, MA NON
BISOGNA PENSARE CHE SIA
L'UNICA COMPONENTE.
PROVIAMO A RIFLETTERE
INSIEME

Il quesito che solleva Anna è interessante. Infatti, capita di pensare, incontrando un piccolo diavolello al supermercato, ai giardini, al ristorante o sui mezzi pubblici: «Ma com'è possibile che si comporti così? I genitori non gli hanno insegnato niente?» oppure, se siamo un po' più benevoli «Caspita, che caratterino! Dev'essere proprio difficile gestire un bimbo così!». E allo stesso modo quando ci imbattiamo in bambini che si comportano bene ci si stupisce, liquidando la situazione come fortunata. Eppure, al di là, del pensiero un po' rischioso di dover, e voler, dare vita a bambini tutti uguali "bravi e buoni" qualcosa effettivamente come genitori possiamo fare. Ecco da dove iniziare.

Fattori di influenza



SVILUPPO DEL BAMBINO

Emotivo

Motorio

Cognitivo

Sociale

Del linguaggio



Sviluppo cognitivo



Lo sviluppo delle attività intellettive



Apprendimento

Le ricerche dimostrano:

- Esperienze prenatali in utero
- Percezione e ricordi fin da neonati

Sviluppo cognitivo nell'infanzia

L'importanza dell'ambiente

Alcuni esempi concreti:

- Victor, il bambino “selvaggio” dell'Averyon
- Gli orfanotrofi della Romania
- Il caso di Genie



Sviluppo cognitivo

L'importanza dell'ambiente

Riferimenti teorici:

- Teoria degli stadi di Piaget

- Teoria dell'apprendimento sociale

- Vygotskij e la zona di sviluppo
prossimale



Teoria degli stadi di Piaget

**Intelligenza
(capacità cognitiva)**



Adattamento all'ambiente

L'intelligenza è un prolungamento del nostro adattamento biologico all'ambiente. L'uomo non eredita solo delle caratteristiche specifiche del suo sistema nervoso e sensoriale, ma anche una disposizione che gli permette di superare questi limiti biologici imposti dalla natura.

Due processi caratterizzano ogni adattamento:

Assimilazione

Il bambino adopera qualcosa del suo ambiente per un'attività che fa già parte del suo repertorio e che non viene modificata.



Accomodamento

Il bambino svolge una osservazione attiva sull'ambiente tentando anche di dominarlo. Le vecchie risposte si modificano al contatto con eventi ambientali mutevoli.

Anche l'imitazione è una forma di accomodamento: il bambino modifica se stesso in relazione agli stimoli ambientali.

Un buon adattamento all'ambiente si realizza quando assimilazione e accomodamento sono ben integrati tra loro.

| Stadio | Età | Descrizione |
|---------------------|-------------|--|
| Senso-motorio | 0-2 anni | A 2 anni “comprende” il mondo in base a ciò che può fare con gli oggetti e con le informazioni sensoriali. |
| Preoperatorio | 2-6 anni | Si rappresenta mentalmente gli oggetti e comincia a comprendere la loro classificazione in gruppi |
| Operatorio concreto | 6-12 anni | La capacità logica progredisce grazie allo sviluppo di nuove operazioni mentali (addizione, sottrazione, ecc.) |
| Operatorio formale | Dai 12 anni | È capace di organizzare le informazioni in modo sistematico e pensa in termini ipotetico-deduttivi |

Stadio Senso – Motorio

Riflessi innati: dalla nascita al 1° mese. Modalità reattive innate: pianto, suzione, vocalizzo ecc., che il bambino utilizza per comunicare col mondo esterno.

Reazioni circolari primarie: dal 2° al 4° mese. Ripetizione di un'azione prodotta inizialmente per caso, che il bambino esegue per ritrovarne gli interessanti effetti. Grazie alla ripetizione, l'azione originaria si consolida e diventa uno schema che il bambino è capace di eseguire con facilità anche in altre circostanze.

Reazioni circolari secondarie: dal 4° all'8° mese. Qui il bambino dirige la sua attenzione al mondo esterno, oltre che al proprio corpo. Ora cerca di afferrare, tirare, scuotere, muovere gli oggetti che stimolano la sua mano per vedere che rapporto c'è tra queste azioni e i risultati che derivano sull'ambiente.

Coordinazione mezzi-fini: dall' 8° al 12° mese. Il bambino comincia a coordinare in sequenza due schemi d'azione. Riesce così a utilizzare mezzi utili per il conseguimento di uno scopo. L'intenzionalità si manifesta anche nella comunicazione con gli adulti.

Reazioni circolari terziarie: dai 12 ai 18 mesi. Inizia il "ragionamento": mentre prima, per eseguire una sequenza di azioni, doveva partire dall'inizio, ora può interrompersi e riprendere l'azione. Inoltre, è in grado di scoprire la soluzione dei suoi problemi procedendo per "prove ed errori", modificando gli schemi che già possiede.

Comparsa della funzione simbolica: dai 18 mesi in poi. Il bambino è in grado di agire sulla realtà col pensiero, immaginando gli effetti di azioni che sta per compiere, senza doverle mettere in pratica concretamente.

Usa le parole sia per nominare o chiedere un oggetto presente, sia per descrivere cose non presenti e raccontare quello che ha visto o fatto qualche tempo prima.

È in grado di imitare i comportamenti e le azioni di un modello, anche dopo che questo è uscito dal suo campo percettivo. Sa distinguere i vari modelli e sa imitare anche quelli che per lui hanno un'importanza di tipo affettivo.

Vedi ad es. i giochi simbolici che implicano "fingere di fare qualcosa" o "giocare un ruolo".

Teoria dell'apprendimento sociale

Le esperienze sociali contribuiscono alla personalità e alla regolazione della condotta.



Osservazione di altre persone



Modellamento

Si attiva quando il comportamento di un individuo che osserva si modifica in funzione del comportamento di un altro individuo che ha la funzione di modello.

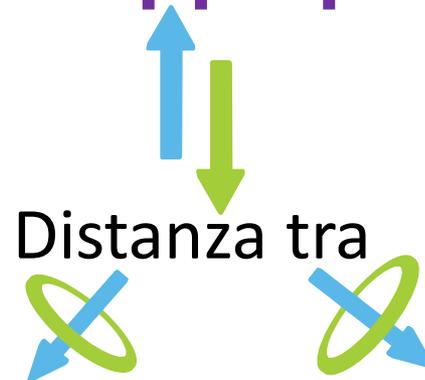
Esperimento della bambola Bobo

Vygotskij e la zona di sviluppo prossimale

Lo sviluppo della psiche è guidato e influenzato dal contesto sociale, dalla cultura del particolare luogo e momento storico in cui il bambino si trova a vivere.

L'apprendimento del bambino si svolge con l'aiuto degli altri.

Zona di sviluppo prossimale



Livello di sviluppo attuale

Livello di sviluppo potenziale



⇓
⇓
⇓
Può essere raggiunto
con l'aiuto di altre persone
(adulti o pari con competenza maggiore)